

## Episode 46

### Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 28 novembre 2013. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Ciao Stefano! Tu hai già cominciato a fare gli acquisti di Natale?
- Stefano:** Ciao Benedetta. C'è ancora un sacco di tempo fino a Natale. Io poi sono bravissimo a scegliere regali perfetti e non ci metto molto tempo.
- Benedetta:** Davvero? Ci dici il tuo segreto?
- Stefano:** Comprare regali per la famiglia è facile: utensili da cucina, un bel quadro per mia zia, giocattoli per i bambini, etc.
- Benedetta:** Sì, ho capito... ma bisogna davvero indovinare ciò che ognuno desidera per Natale. Hai qualche idea per me o per i nostri ascoltatori?
- Stefano:** Certo! Ho un'idea brillante!
- Benedetta:** Allora, di che si tratta?
- Stefano:** Un abbonamento a News in Slow Italian, ovviamente!
- Benedetta:** Oh, Stefano! Dovresti lavorare come esperto di marketing! Ma devo dire che è un'idea intelligente! Farò questo regalo a un paio di amici miei che continuano a dire che vogliono imparare l'italiano. Ma, andiamo avanti con il programma di oggi. Iniziamo la nostra consueta chiacchierata sui temi di attualità commentando la decisione dell'Ucraina di ritirarsi dalle trattative per l'accordo commerciale con l'Unione Europea. Parleremo poi della posizione espressa dal presidente afgano Hamid Karzai, il quale ha dichiarato che non firmerà l'accordo di sicurezza bilaterale con gli Stati Uniti fino a quando le sue nuove richieste non verranno accolte, del nuovo accordo tra l'Iran e sei potenze mondiali volto a limitare l'attività nucleare iraniana, e, infine, della decisione degli elettori svizzeri, che hanno bocciato una proposta che intendeva fissare un tetto massimo allo stipendio dei dirigenti.
- Stefano:** Molto bene! Che cosa abbiamo nella seconda parte del programma?
- Benedetta:** La seconda parte del programma sarà dedicata alla lingua e cultura italiana. Nel segmento grammaticale di questa settimana presenteremo un dialogo ricco di esempi sulle forme combinate dei pronomi personali. E, a conclusione della puntata di oggi, lo spazio dedicato alle espressioni idiomatiche ci illustrerà il significato di un modo di dire molto comune nell'italiano parlato - Dare una mano.
- Stefano:** Benissimo!
- Benedetta:** Sei pronto per dare il via alla trasmissione?
- Stefano:** Super pronto!
- Benedetta:** In alto il sipario!

### News 1: L'Ucraina rinuncia all'accordo commerciale con l'Unione Europea

Domenica scorsa, decine di migliaia di persone sono scese in piazza a Kiev per protestare contro la decisione del governo ucraino di sospendere le trattative per un accordo commerciale con l'Unione Europea. I manifestanti hanno sfilato agitando la bandiera dell'Unione Europea e lanciando slogan come: "Noi non siamo l'Unione Sovietica, noi siamo l'Unione Europea."

Le proteste seguono un comunicato emesso giovedì scorso dal governo ucraino, che ha annunciato di aver sospeso i preparativi per la firma dell'accordo commerciale con l'UE per "tutelare la sicurezza nazionale dell'Ucraina" e per "ripristinare le relazioni commerciali con la Federazione Russa." L'accordo avrebbe dovuto essere firmato al vertice europeo che avrà luogo a Vilnius, in Lituania, il 28 e 29 novembre.

Il parlamento ucraino ha anche respinto un progetto di legge che avrebbe consentito all'ex primo ministro Yulia Tymoshenko, attualmente agli arresti, di andare in Germania per ricevere delle cure mediche. La Tymoshenko è stata una figura chiave della Rivoluzione Arancione e la sua reclusione è vista da molti come politicamente motivata. Il rilascio della Tymoshenko era una delle condizioni per l'accordo UE.

**Stefano:** Naturalmente, la Russia vuole mantenere l'Ucraina sotto la sua influenza. Il presidente Vladimir Putin ha vissuto la Rivoluzione Arancione del 2004 come un complotto occidentale contro gli interessi russi. La firma di un accordo con l'Unione Europea da parte dell'Ucraina sarebbe stato un duro colpo per Putin.

**Benedetta:** A dire il vero, Putin nega di aver esercitato alcun tipo di pressione su Kiev. Al contrario, accusa l'UE di aver ricattato il governo ucraino per spingerlo a firmare l'accordo.

**Stefano:** Oh! Che mossa geniale! Che sofisticato gioco di scacchi politico! Senza contare che la Russia aveva minacciato sanzioni economiche e restrizioni degli spostamenti qualora l'accordo fosse stato approvato!

**Benedetta:** Non c'è dubbio che la Russia abbia forti interessi strategici ed economici in Ucraina. Ma non dimenticare che, a livello storico e culturale, esiste un legame molto stretto tra i due paesi. Un terzo dei cittadini dell'Ucraina parla esclusivamente o prevalentemente russo con la propria famiglia.

**Stefano:** Lo so. Ma l'Ucraina è un paese indipendente. Non fa più parte dell'impero sovietico.

**Benedetta:** La Georgia e la Moldova sono altri due paesi dell'ex impero sovietico che dovrebbero firmare un accordo con l'UE. Speriamo che non seguano l'esempio dell'Ucraina. Si trovano ora ad affrontare la stessa ardua scelta: se si avvicinano all'Europa e firmano l'accordo commerciale rischiano un violento contraccolpo economico e commerciale sul fronte russo.

## **News 2: Karzai rifiuta di firmare l'accordo di sicurezza con gli Stati Uniti**

Lunedì scorso, durante un incontro a Kabul con il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, Susan Rice, il presidente afgano, Hamid Karzai, ha dichiarato che non firmerà l'accordo di sicurezza bilaterale con gli Stati Uniti fino a quando le nuove richieste da lui avanzate non verranno accolte. Karzai vuole che gli Stati Uniti pongano immediatamente fine alle incursioni militari nelle case afgane e che rilascino tutti i detenuti di nazionalità afgana rimasti a Guantanamo. Domenica scorsa la Loya Jirga, l'assemblea degli anziani, ha approvato l'accordo di sicurezza nel rispetto di tali condizioni.

Secondo la Casa Bianca, la Rice avrebbe risposto che tali condizioni implicherebbero che gli Stati Uniti debbano iniziare a pianificare la ritirata di tutte le truppe dopo il 2014. Inoltre, in assenza della firma di un accordo, dopo la ritirata definitiva del 2014, non ci sarebbero più militari statunitensi o forze NATO nel paese a garantire l'addestramento delle forze di sicurezza afgane.

Parallelamente alle sue richieste verso gli Stati Uniti, la Loya Jirga ha chiesto che Karzai approvi l'accordo prima della fine di quest'anno. Gli Stati Uniti, inoltre, hanno sollecitato Karzai a firmare un accordo che consentirebbe a circa 8.000 soldati americani di rimanere nel paese dopo il 2014.

Karzai vuole posticipare la firma dell'accordo a dopo le elezioni presidenziali, che avranno luogo nel mese di aprile del prossimo anno. L'attuale presidente ha insistito sul fatto che il vincitore delle elezioni del 5 aprile dovrebbe firmare tale accordo.

Le truppe americane sono presenti sul territorio afgano dalla caduta del regime talebano, avvenuta alla fine del 2001. Sono 47.000 le risorse militari americane ancora attive nel paese.

- Stefano:** Capisco che il presidente Karzai voglia porre fine alle uccisioni di civili afgani da parte delle forze americane.
- Benedetta:** Nessuno di noi vuole nuove vittime.
- Stefano:** Certo! Ma che dire della richiesta di Karzai di aspettare fino alle elezioni del prossimo anno per firmare l'accordo di sicurezza? È davvero disposto ad andare contro la volontà della Loya Jirga, che vuole un accordo firmato entro la fine del 2013? Pensi che la decisione di Karzai nasconda delle motivazioni politiche?
- Benedetta:** Senza dubbio Karzai vuole tutelare i propri interessi politici. Ha chiesto ai funzionari americani che gli Stati Uniti si impegnino a non appoggiare alcun candidato alle elezioni del prossimo anno.
- Stefano:** Ti dico io qual è la sua motivazione politica. Karzai non può candidarsi di nuovo per la presidenza. Dovrà farsi da parte allo scadere del suo secondo mandato.
- Benedetta:** Questo è vero.
- Stefano:** Ma vuole massimizzare la propria influenza politica in modo da poter scegliere il proprio successore.

### **News 3: Raggiunto l'accordo per limitare l'attività nucleare iraniana**

L'Iran e sei potenze mondiali, ossia Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina, Russia, Francia e Germania, hanno raggiunto domenica scorsa un accordo sul programma nucleare iraniano. L'accordo è stato annunciato nella notte a Ginevra, dopo lunghi e difficili negoziati.

L'accordo limita la capacità dell'Iran "di produrre uranio convertibile in materiale per armi". In cambio, l'Iran otterrà "un limitato, temporaneo, mirato e reversibile allentamento delle sanzioni." L'intesa non autorizza l'immissione supplementare di petrolio iraniano sul mercato né progetti di investimento energetico occidentale nel paese. Il testo dell'accordo non accenna a un eventuale uso della forza qualora l'Iran non rispetti i propri impegni.

L'accordo stipulato a Ginevra prevede una fase iniziale di sei mesi con l'obiettivo di dare ai negoziatori internazionali il tempo per sviluppare un accordo di più ampio respiro, che getterebbe le basi per un

impegno iraniano a non produrre armi nucleari a lungo termine.

L'intesa siglata domenica scorsa è il primo accordo di questo tipo ad essere raggiunto dopo 10 anni di trattative fallite sul programma nucleare iraniano. L'intesa segna una tappa fondamentale nelle relazioni tra Iran e Stati Uniti. I due paesi infatti avevano interrotto ogni relazione diplomatica 34 anni fa, dopo che la rivoluzione islamica iraniana culminò nell'assalto all'ambasciata americana a Teheran.

**Stefano:** Buon affare oppure no? Questo è il dibattito che infuria in TV e sui giornali. Ma perché le parti hanno bisogno di sei mesi per aprire una nuova fase di negoziati? Perché non negoziare un vero e proprio accordo definitivo da subito!? L'Occidente ha concesso troppo? L'accordo rappresenta una minaccia per Israele? Sono molti gli interrogativi.- Tutti questi problemi sono estremamente complessi e ci sono molti interessi contrastanti coinvolti. A me sembra che abbia senso sviluppare i negoziati in due fasi. A dire il vero, gli iraniani si sono già impegnati ad accogliere numerose richieste che i negoziatori avevano in progetto per la seconda fase delle trattative.

**Benedetta:** Ma il paese continua a sviluppare un programma di arricchimento dell'uranio!

**Stefano:** In ogni caso, si tratta di un programma di arricchimento molto limitato - da 3 a 5%. Non è possibile costruire una bomba utilizzando uranio arricchito al 3-5%

**Benedetta:** A meno che non abbiano un programma di arricchimento segreto.

**Stefano:** Questa è certamente una fonte di preoccupazione. L'Iran ha autorizzato alcune cruciali misure di monitoraggio. Ad esempio, gli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica avranno accesso quotidiano agli impianti nucleari del paese.

**Benedetta:** Tutto ciò sembra molto promettente. Ma cosa succede se gli iraniani non fanno ciò che hanno promesso, o semplicemente se cambiano idea? La mia linea di ragionamento è semplice: una volta abolite le sanzioni, gli iraniani non avranno alcun incentivo a riprendere i negoziati.

**Stefano:** Non sei l'unico ad essere preoccupato. Ma l'accordo dice molto chiaramente che l'ammorbidimento delle sanzioni internazionali è temporaneo e reversibile. Quindi, qualora l'Iran non rispettasse la sua parte dell'accordo, le sanzioni verrebbero ripristinate.

**Benedetta:** Vedremo... A proposito, la guida suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha detto ai giornalisti domenica scorsa che il suo paese aveva acconsentito a un accordo sul proprio programma nucleare per distogliere l'attenzione dal travagliato lancio di Obamacare, il nuovo programma di assistenza sanitaria promosso dal presidente Obama.

**Stefano:** Cosa? Stai scherzando?

**Benedetta:** No, per nulla. "È vero, per oltre tre decenni ci siamo opposti a qualunque tipo di accordo avente come oggetto le armi nucleari. Ma quando abbiamo visto quanti guai aveva Obama con il suo sito web, ci siamo resi conto che sarebbe stato insensibile da parte nostra non cercare di dargli una mano."

**Stefano:** Beh, un po' di umorismo aiuta sempre a risolvere i problemi politici più complessi, Stefano!

## **News 4: Gli Svizzeri bocciano un progetto per fissare un tetto allo stipendio dei manager**

Gli elettori svizzeri hanno respinto domenica scorsa una proposta per imporre un tetto legale allo

stipendio dei dirigenti. Il piano proposto avrebbe limitato lo stipendio dei dirigenti, stabilendo un rapporto massimo di 1 a 12 fra lo stipendio più alto e quello più basso in una stessa impresa. Il 65,3% degli elettori hanno votato contro il progetto. Solo il 34,7% ha espresso un parere favorevole.

Si era diffusa la rabbia dopo le rivelazioni che alcuni dirigenti svizzeri di alto livello guadagnano più di 200 volte rispetto ai loro dipendenti. Tuttavia, la proposta ha trovato l'opposizione della comunità imprenditoriale svizzera. I dirigenti d'impresa avevano detto che l'imposizione di un tetto massimo ai loro compensi avrebbe potuto ridurre gli investimenti stranieri e avrebbe abbassato la competitività delle imprese svizzere. Sia il governo che il parlamento si erano detti a favore di un voto negativo.

La Svizzera è uno dei paesi più business-friendly in Europa e vanta alcuni dei più alti stipendi medi al mondo. Il paese ospita la sede di molte grandi imprese internazionali, comprese le aziende farmaceutiche Novartis e Roche, e le banche UBS e Credit Suisse.

**Stefano:** 200 volte... Dammi un secondo. Sto cercando di fare il calcolo...

**Benedetta:** Ti faccio un esempio, Stefano. Nel gruppo bancario UBS, il dipendente meno pagato dovrebbe lavorare 194 anni per guadagnare la stessa quantità di denaro che il suo capo guadagna in 12 mesi.

**Stefano:** Sembra una cosa irrealistica. Va bene, la proposta per imporre un tetto agli stipendi più alti non ha avuto successo. Perché allora non aumentare lo stipendio dei dipendenti meno pagati?

**Benedetta:** Questo sarà il tema della prossima campagna. In Svizzera non c'è una legge sul salario minimo. Quindi, esiste ora una proposta per stabilire il salario minimo mensile nazionale a 4.000 franchi o 4.400 dollari. Mi sembra che questo progetto abbia migliori possibilità di successo.

**Stefano:** Anche se le stesse linee di ragionamento potrebbero rivelarsi controproducenti anche in questo caso. Le imprese svizzere potrebbero divenire meno competitive e gli investimenti svizzeri potrebbero spostarsi verso paesi dotati di manodopera a basso costo.

**Benedetta:** Sono d'accordo. Comunque sono sicura che questa proposta avrà più successo con gli elettori svizzeri.

## Grammar: Personal Pronouns: Introduction to the Combined Forms

**Stefano:** Come fai a camminare con quel librone tra le mani? Sei brava a portartelo appresso. Deve pesare una tonnellata!

**Benedetta:** Sì, **me lo** sono detta anch'io che ero una pazza a comprarlo, ma ho deciso di farmi un regalo. Penso proprio di **meritarmelo**.

**Stefano:** Povera Benedetta, spero che valga la pena fare tutto questo sforzo. E di che tratta il libro? È un romanzo?

**Benedetta:** No, è una guida turistica, una rassegna dei borghi più belli d'Italia. A proposito, mi dai una mano?

**Stefano:** Avevo ragione, **te l'** avevo detto che il libro pesava. Allora, fammi leggere il titolo... "Il fascino dell'Italia nascosta." Interessante!

- Benedetta:** Sì, il titolo è molto accattivante. Sfogliando le prime pagine, poi, ho visto che il libro è pieno di leggende, curiosità e notizie davvero interessanti.
- Stefano:** Lo vedo, **ce ne** sono così tante... notizie di storia, suggerimenti sulle cose da vedere e il cibo da assaggiare, e addirittura un elenco degli eventi a cui partecipare.
- Benedetta:** Utile, vero? Inoltre, le immagini sono splendide, e io sono una persona che si fa molto influenzare dalle belle foto.
- Stefano:** Ti piacciono le foto? Eccoti la guida, guarda questa. Non è incredibile? Il paesino è avvolto nella nebbia e sembra quasi galleggiare tra le nuvole.
- Benedetta:** È vero, è bellissima! Grazie per avermela mostrata. Molto bello... il paese sorge su una collina nel mezzo di una valle deserta.
- Stefano:** Appunto! Sembra il paesaggio di un sogno. Attorno, non c'è nulla. L'unica cosa che si vede nella foto è il lungo ponte che porta al paesino.
- Benedetta:** Hai capito dove siamo? Questo è il borgo medievale di Civita di Bagnoregio. A poche ore di macchina da Roma.
- Stefano:** Se ci fossi stato, l'avrei riconosciuto subito! Come avrei potuto dimenticarmelo.
- Benedetta:** Stefano, ascolta, sto leggendo una notizia inquietante. Sembra che Bagnoregio sia stata definita "la città che muore". Perché? Dimmelo tu!
- Stefano:** Non lo so! Forse perché il borgo è piccolo e isolato e gli abitanti lo stanno progressivamente abbandonando. Dico bene?
- Benedetta:** **Te lo** dico io il vero motivo. Bagnoregio fu costruita su uno sperone di tufo, che si sta sgretolando a poco a poco a causa dell'erosione.
- Stefano:** Quindi un giorno Civita di Bagnoregio sparirà? Che tristezza, non **me lo** aspettavo, questo tragico epilogo. Sembra un luogo così antico e ricco di storia...
- Benedetta:** Oh sì, è antichissimo. Pensa che è stato fondato dall'antico popolo degli etruschi circa 2500 anni fa.
- Stefano:** **Me la** dici una cosa? Se il susseguirsi di frane ha indotto la popolazione locale a spostarsi altrove, chi vive oggi nel borgo?
- Benedetta:** **Te lo** dico, certo! Sebbene gli abitanti siano ormai pochi, il borgo rimane un luogo pieno di vita. Ovviamente, grazie ai turisti come noi!

## Expressions: Dare una mano

- Stefano:** Non so se ti sia mai capitato di **dare una mano** ai tuoi nonni per pulire casa, ma io ho trascorso il fine settimana a fare proprio questo.
- Benedetta:** Certo! Quando posso, **do** volentieri **una mano** in casa, specialmente quando me lo chiedono i miei nonni.
- Stefano:** Sì, ma tu non conosci i miei nonni... Sono stupendi, ma quando si tratta di **dargli una mano** a sistemare la casa, diventano entrambi intrattabili.
- Benedetta:** Da quello che intuisco, sabato e domenica sono state due giornate molto intense per te!

**Stefano:** Non ne parliamo... piuttosto, volevo raccontarti di un'emozionante scoperta che ho fatto mentre pulivo la soffitta.

**Benedetta:** Vedi? Questo è uno dei vantaggi nel **dare una mano** ai nonni in casa. Finisci sempre per trovare anticaglie e qualche oggetto raro.

**Stefano:** Esatto! Ascolta... mentre **davo una mano** a mio nonno a spostare una vecchia cassa, ho deciso di aprirla per vedere cosa c'era e... indovina un po'?

**Benedetta:** Stefano, come faccio a indovinare, potrebbe trattarsi di qualsiasi cosa. Dai, non farmi stare sulle spine e dimmi cosa conteneva la cassa.

**Stefano:** Va bene! Non puoi immaginare la mia sorpresa quando ho scoperto che mio nonno possedeva sette dischi di Renato Carosone.

**Benedetta:** Che bella scoperta! Certo, c'era da aspettarselo, Carosone era un musicista famosissimo in tutto il mondo in quegli anni. Ma, di che dischi si tratta?

**Stefano:** Sono dei dischi in vinile e sono tutti 33 giri. È una raccolta delle sue migliori composizioni, tutte risalenti agli anni Cinquanta. Adesso sono miei!

**Benedetta:** Congratulazioni! Poi, sapendo che tu sei un collezionista di dischi, immagino che questo per te deve essere stato come trovare un forziere pieno di monete d'oro.

**Stefano:** Hai detto bene. All'aprire quella vecchia cassa, i miei occhi hanno cominciato a luccicare dalla gioia.

**Benedetta:** Io sarei stata curiosa di ascoltare qualche disco immediatamente. A proposito, i dischi sono intatti, vero? Funzionano...

**Stefano:** Sì, fortunatamente erano tutti in perfetto stato. Mio nonno li ha comprati quando era giovane, poi mia nonna li ha conservati in soffitta per fare spazio giù in soggiorno.

**Benedetta:** Quindi è stata tua nonna a salvare questi dischi. Ma tu ancora non hai risposto alla mia domanda, hai ascoltato qualcuno di questi dischi?

**Stefano:** Oh, sì, certo! Come ti dicevo, c'erano i più grandi successi di Carosone: Tu vuò fà l'americano, Torero, O'sarracino, Caravan Petrol e Mambo Italiano.

**Benedetta:** Se devo essere sincera, conosco soltanto un paio di canzoni tra quelle che mi hai elencato. Forse, se ascoltassi la musica, potrei ricordare qualcosa di più.

**Stefano:** Senza alcun dubbio! Questi sono pezzi famosissimi e non puoi immaginare la mia emozione nell'ascoltarli su un vecchio grammofono.

**Benedetta:** Sono contenta, sembra che tu abbia fatto un tuffo nel passato. Vedi, alla fine, hai fatto bene a **dare una mano** ai nonni, questo non lo puoi negare.